

Victimization and sentimental relationships
during COVID-19 pandemicVittimizzazione e relazioni sentimentali
durante la pandemia da COVID-19Allison Uvelli | Andrea Pozza | Donatella Marazziti
Lore Lorenzi | Anna Coluccia | Fabio Ferretti

OPEN ACCESS

Double blind peer review

How to cite this article: Uvelli A., et al. (2022). Victimization and sentimental relationships during COVID-19 pandemic. *Rassegna Italiana di Criminologia*, XVI, 4, 303-311. <https://doi.org/10.7347/RIC-042022-p303>

Corresponding Author: Allison Uvelli
email allison.uvelli@unisi.it.

Copyright: © 2022 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Pensa Multimedia and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution 4.0 International, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited. *Rassegna Italiana di Criminologia* is the official journal of Italian Society of Criminology.

Received: 13.01.2022

Accepted: 30.11.2022

Published: 31.12.2022

Pensa MultiMedia
ISSN 1121-1717 (print)
ISSN 2240-8053 (on line)
[doi10.7347/RIC-042022-p303](https://doi.org/10.7347/RIC-042022-p303)

Abstract

Covid-19 pandemic has been hard for all of us. Isolation and social distancing, particularly, have damage the quality of interpersonal relationships. Starting from these considerations the authors questioned what is the impact of the sanitary emergency on the sentimental relationships. Considering that this aspect was already present in the scientific literatures, the authors have narrowed it down to victimization which had not yet appeared in these terms. So, the aim of this study is to evaluate, inside the adult population, if the couples sentimental relationships are different between victimized and not. At last was evaluated if the anxiety, depression and stress moderate the relationship with the victimization.

Keywords: covid-19, sentimental relationships, victimization, anxiety, stress.

Riassunto

La pandemia da Covid-19 ha messo ognuno di noi a dura prova. L'isolamento e il distanziamento sociale, in particolar modo, hanno minato la qualità delle relazioni interpersonali. Partendo da queste considerazioni gli autori si sono interrogati rispetto a quale potesse essere stato l'impatto dell'emergenza sanitaria sulla qualità delle relazioni sentimentali. Dato che questo aspetto era già presente a vari livelli della letteratura scientifica gli autori hanno ristretto il loro campo di considerazione al fenomeno della vittimizzazione che ancora non era comparsa in questi termini. Quindi l'obiettivo principale dello studio risulta essere quello di valutare, all'interno della popolazione adulta, se le relazioni sentimentali di coppia sono diverse fra soggetti vittimizzati e non vittimizzati. Infine è stato valutato se i sintomi di ansia, depressione e stress fungono da moderatori fra relazione e vittimizzazione.

Parole chiave: covid-19, relazioni sentimentali, vittimizzazione, ansia, stress.

Allison Uvelli, Department of Medical Sciences, Surgery and Neurosciences, University of Siena, Italy | Andrea Pozza, Department of Medical Sciences, Surgery and Neurosciences, University of Siena, Italy | Donatella Marazziti, Department of Clinical and Experimental Medicine, University of Pisa, and Saint Camillus International University of Health and Medical Sciences - UniCamillus, Rome, Italy | Lore Lorenzi, Santa Maria alle Scotte University Hospital, Siena, Italy | Anna Coluccia, Department of Medical Sciences, Surgery and Neurosciences, University of Siena, Italy | Fabio Ferretti, Department of Medical Sciences, Surgery and Neurosciences, University of Siena, Italy

Victimization and sentimental relationships during COVID-19 pandemic

Introduzione

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati dalla presenza della pandemia globale da Covid-19 che ha costretto tutti a un completo stravolgimento delle proprie vite. L'Italia è stato uno dei paesi maggiormente colpiti da questo virus, tanto da rendere necessaria, da parte del governo, l'emanazione di provvedimenti molto restrittivi riguardanti il distanziamento sociale (DPCM, 2020). L'obbligo di rimanere nelle proprie abitazioni se non per cause di vitale necessità, l'utilizzo della mascherina protettiva e il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro sono solo alcune tra le misure adottate (Nicoli & Gasparetto, 2020).

Le reazioni della popolazione a tali provvedimenti restrittivi sono state estremamente variabili da individuo a individuo impattando su molti aspetti psico-sociali (Zou et al., 2020; Pellert et al., 2020; Yu et al., 2021) ma anche sulle relazioni interpersonali e familiari, viste le limitazioni che hanno costretto a una convivenza forzata coppie e interi nuclei familiari per numerose settimane.

A tal proposito una ricerca italiana (Schiavi et al., 2020) ha esaminato la qualità della relazione sentimentale durante il periodo pandemico prendendo in esame i cambiamenti nelle attività sessuali, i risultati ne mostrano un chiaro decremento che va di pari passo con il decremento della qualità di vita. Un altro studio italiano (Cocci et al., 2020) concorda nelle modificazioni delle attività sessuali, riportando una diminuzione del 40% nel desiderio sessuale durante la quarantena rispetto ai periodi precedenti. Analoghe evidenze emergono da studi australiani (Coombe et al., 2020), inglesi (Jacob et al., 2020), cinesi (Li et al., 2020) e americani (Weber et al., 2021).

Pietromonaco e Overall (2021) ipotizzano che la pandemia abbia creato due possibili scenari per la vita di coppia: disfunzionalità o resilienza e crescita, quindi non necessariamente conseguenze negative. Le ricerche riportano risultati eterogenei sulla prevalenza dell'uno o dell'altro scenario: Luetke e colleghi (2020) hanno dimostrato che in un terzo delle coppie sono aumentati i conflitti, mentre altre coppie, secondo Gunther-Bel e colleghi (2020), hanno manifestato un miglioramento della soddisfazione relazionale durante le prime fasi della pandemia.

Il recente studio di Langhinrichsen-Rohling e colleghi (2022) riporta come anche all'interno dello stesso campione di soggetti ad alta conflittualità pre-pandemica si accompagni per una parte di essi il mantenimento delle stesse condizioni, per altri un decremento di conflitto e per altri ancora un incremento.

La conflittualità, in particolar modo, non è da sotto-

valutare in quanto quella intrafamiliare si associa in maniera robusta con la violenza domestica (Jewkes, 2002; Marshall et al., 2011), la quale secondo una recente revisione sistematica (Viero et al., 2021) ha registrato un andamento piuttosto eterogeneo durante la pandemia. Sono infatti aumentate le segnalazioni di violenza domestica in Austria, Belgio, Francia, Irlanda, Spagna e Regno Unito rispetto ai livelli pre-pandemici, mentre sono diminuite in Italia e Portogallo e sono rimaste invariate in Olanda e Svizzera. La situazione italiana è confermata dallo studio di Barbara e colleghi (2020), anche se è opportuno sottolineare che i risultati di questa ricerca fanno riferimento a un singolo servizio di assistenza alle donne oggetto di violenza domestica o sessuale.

Sebbene la presenza di conflittualità all'interno della coppia possa rappresentare un fattore di rischio per lo sviluppo di violenza e per il deterioramento della qualità della relazione occorre fare una precisazione in quanto non necessariamente in presenza di conflitto si prevede una successiva escalation violenta (Marshall et al., 2011) ma occorre precisare anche la terminologia utilizzata. Dato che il concetto di vittimizzazione è estremamente ampio e può essere utilizzato in svariati contesti chiariamo che in questo studio viene inteso come la costrizione ad avere un rapporto sessuale (Sexual Violence Victimization), così come considerato anche da Carr (2005) e Howard e colleghi (2018).

Inoltre è necessario puntualizzare come la diffusione del COVID-19 abbia provocato pesanti effetti sul benessere degli individui, aspetto che potrebbe a sua volta aver amplificato problematiche pre-esistenti o innescato nuove dinamiche. A tal proposito Twenge e Joiner (2020) hanno individuato un aumento dei livelli di ansia e depressione triplicati rispetto ai periodi precedenti, così come è presente un'intensificazione dei livelli di stress (American Psychological Association, 2020). Adattando il modello Vulnerabilità-Stress-Adattamento (VSA) (Karney & Bradbury, 1995) al contesto pandemico, Pietromonaco e Overall (2021) hanno suggerito che l'epidemia abbia creato una grande varietà di elementi stressogeni che interferiscono con i processi di adattamento nella relazione diadica che, a loro volta, interagiscono con la qualità e stabilità della relazione. Secondo Nguyen e colleghi (2020), lo stress e le relative difficoltà di problem solving sono state associate con la diminuzione nella soddisfazione relazionale, causando un deterioramento della stessa (Masarik et al., 2016). Infine, nel momento in cui sono presenti esperienze stressogene e potenzialmente traumatiche, è possibile considerare anche un aspetto di crescita post-traumatica. Essa viene considerata come il risultato positivo nell'aver affrontato e superato degli eventi traumatici (Zoellner et

al., 2006; Wagner et al., 2016) e si associa ad alcune componenti come il supporto sociale, il senso di autoefficacia e lo stile di coping. In questo contesto la presenza di crescita post-traumatica ha fatto sì che l'individuo manifestasse minori conseguenze negative rispetto invece a coloro che non presentavano questa caratteristica (Zhang et al., 2021), è possibile quindi pensare che in tal caso anche la relazione sentimentale ne abbia risentito meno.

Le ricerche sui fattori capaci di modificare la vita di coppia durante la pandemia si sono moltiplicate in questi ultimi anni, concentrandosi alcune su aspetti psicologici come ansia e depressione (Holmes et al., 2020), altre hanno affrontato aspetti sociali come l'isolamento (Whisman, 2019), oppure altre ancora la qualità della vita sessuale (Schiavi et al., 2020), in letteratura però non risultano evidenze riguardanti l'effetto della vittimizzazione, come intesa in questo contesto, sulla qualità della relazione sentimentale durante il periodo pandemico.

Il presente studio si propone quindi l'obiettivo di indagare la relazione tra vittimizzazione e cambiamenti nella relazione sentimentale per comprendere, in particolare, se i soggetti vittimizzati presentano un maggior deterioramento della stessa rispetto ai soggetti non vittimizzati, sulla base di alcuni fattori di rischio quali i sintomi di ansia, di depressione e di stress causati dallo scenario pandemico, dei quali è stato analizzato l'effetto moderatore nella relazione tra l'andamento della vita sentimentale e la vittimizzazione. Dato che i risultati ottenuti fino ad ora rispetto alle modificazioni delle relazioni sentimentali durante la pandemia sono eterogenei (Cocci et al., 2020; Pietromonaco & Overall, 2021; Luetke et al., 202; Gunther-Bel et al., 2020; Langhinrichsen-Rohling et al., 2022) potremmo aspettarci che anche il campione in questione si comporti alla stessa maniera se non fosse per l'aggiunta della variabile vittimizzazione. Infatti la vittimizzazione, sommandosi agli altri fattori di rischio per il deterioramento della vita di coppia, ci fa pensare che il campione di soggetti vittimizzati possa presentare un peggioramento ulteriore rispetto al campione di soggetti non vittimizzati in tutti i domini considerati che, possi-

bilmente, va di pari passo con l'aumentare dei livelli di ansia, depressione e stress.

Materiali e metodi

Selezione dei partecipanti e rilevazione dei dati.

La popolazione di riferimento dello studio era composta da individui adulti con una relazione di coppia esistente sia durante la pandemia che al momento della rilevazione. Data la natura dello studio e gli strumenti utilizzati per la raccolta dei dati non sono stati utilizzati specifici criteri di esclusione. Solo successivamente sono stati esclusi i soggetti non accompagnati durante la pandemia, non più accompagnati al momento della rilevazione e coloro che avevano cambiato partner fra il periodo pre- e post-pandemico (121 soggetti). Tale scelta è stata dettata dal tentativo di ridurre ipotetici bias che avrebbero potuto presentarsi in caso di inclusione di coppie con separazione difficile, le quali avrebbero potuto incorrere in distorsioni cognitive, non rispondendo in maniera veritiera. Inoltre includere queste coppie significava non avere più una reale visione dell'impatto pandemico in quanto avrebbero potuto separarsi per cause pre-esistenti rispetto all'avvento del COVID. In totale hanno partecipato allo studio 370 soggetti, arruolati secondo un campionamento di opportunità. Sono stati individuati gruppi di soggetti appartenenti a varie categorie lavorative e professionali operanti all'interno di un ospedale universitario (medici specializzandi, lavoratori della pubblica amministrazione, tab. 1), le cui liste di arruolamento potevano essere gestite dagli autori dello studio. A tutti i nominativi presenti in questi elenchi, di cui era noto il contatto di posta elettronica, è stata inviata una mail contenente un link ad una piattaforma online dedicata alla realizzazione di web-surveys (SurveyMonkey). La rilevazione dei dati si è svolta tra novembre 2020 e maggio 2021, in corrispondenza della seconda e terza ondata della pandemia da COVID-19, un periodo nel quale sono state applicate misure restrittive molto rigide sulla libertà di movimento dei cittadini italiani.

Tabella 1: Caratteristiche professionali dei soggetti arruolati nello studio

Categoria professionale	N. persone	Percentuale
Ricercatore	5	1,35135135135135
Assistente sociale	4	1,08108108108108
Personale sanitario	86	23,2432432432432
Amministrativo	77	20,8108108108108
Dirigente	8	2,16216216216216
Personale docente	31	8,37837837837838
Educatore	4	1,08108108108108
Libero professionista	16	4,32432432432432
Informatico	4	1,08108108108108
Studente	135	36,4864864864865
Totale	370	100

Le misure utilizzate nello studio

Il questionario somministrato ai partecipanti, oltre ad alcune prime domande introduttive che consentivano di ottenere informazioni socio-anagrafiche (età, sesso, stato civile, livello di istruzione, professione) prevedeva gli item contenuti nella scala P-SALT (Marazziti et al., 2014), 3 item per analizzare i processi di vittimizzazione (“Nell’arco degli ultimi 12 mesi sei mai stato/a costretto/a ad un atto sessuale?” / “Di fronte al tuo rifiuto il/la partner ha reagito male?” / “La sua reazione si è concretizzata in...?”) e gli item contenuti nella scala DASS-21 (Bottesi et al., 2015).

P-SALT: il Pandemic Sex Attachment Love Test è stato sviluppato sulla base del SALT (Marazziti et al., 2014) e validato su una popolazione di soggetti adulti durante il periodo pandemico. Le basi teoriche sono le stesse della scala originaria; infatti, tale misura permette di esplorare le possibili variazioni nelle tre dimensioni tipiche delle relazioni amorose (sesso, attaccamento e amore), anche se il numero di item è stato ridotto a 25, rispetto ai 39 della SALT. Le esperienze sono valutate su una scala a tre livelli (meno di prima/come prima/più di prima; facendo riferimento ad un confronto pre- e post-pandemia). Punteggi bassi della scala evidenziano un deterioramento della relazione di coppia. La P-SALT ha mostrato buone proprietà psicometriche: l’analisi della validità eseguita mediante i modelli di equazioni strutturali ha fornito buoni indici di adattamento (CMIN/DF: 2.229; RMSEA: 0,058; CFI: 0,932; TLI: 0,920), così come le misure ottenute dalle tre dimensioni hanno evidenziato un elevato livello di attendibilità (l’indice α di Cronbach per la dimensione “Sesso” è pari a 0,921, quello relativo all’ “Attaccamento” è di 0,838, mentre tale indice per la dimensione “Amore” è di 0,824). La dimensione “Sesso” misura le variazioni del desiderio di contatto fisico con il partner, sia a livello comportamentale, che ideativo. Il costrutto riguardante l’ “Attaccamento” qualifica la rappresentazione del partner come figura di attaccamento, valutabile attraverso la ricerca di vicinanza, l’ansia da separazione, e la sua considerazione come base sicura e rifugio sicuro. Infine, la dimensione “Amore” esprime l’intensità di sentimenti quali passione, devozione e voglia d’intimità che rendono la relazione con il partner un rapporto sentimentale.

DASS-21: la Depression Anxiety Stress Scales-21 (Bottesi et al., 2015) è una misura self-report che consente di misurare il benessere generale degli individui in relazione ai livelli di depressione, ansia e stress. Pur non rappresentando uno strumento diagnostico, la DASS-21 fornisce una misura attendibile e valida degli stati emotivi individuali. Il test è composto da 21 domande e gli item vengono valutati su quattro livelli di risposta (mai/qualche volta/spesso/sempre): punteggi alti della scala corrispondono ad un deterioramento del benessere individuale nelle diverse dimensioni della scala.

Infine, per quanto riguarda la vittimizzazione, viste le caratteristiche dello studio, tale situazione è stata interpretata mediante una variabile proxy, ovvero sono state rilevate le esperienze vissute dai partecipanti negli ultimi 12 mesi in relazione alla costrizione a subire un atto sessuale

non voluto, raccogliendo anche informazioni sul tipo di reazione del partner di fronte al rifiuto del soggetto intervistato (come esplicitato sopra).

Analisi statistiche

Le caratteristiche generali dei soggetti che hanno partecipato allo studio (età, genere, stato civile e titolo di studio) sono state analizzate mediante le opportune tecniche descrittive: distribuzioni di frequenza per le variabili categoriali, media e deviazione standard per le variabili continue. Di queste ultime è stata valutata la variabilità distributiva mediante il test di Kolmogorov-Smirnov. I punteggi alle scale P-SALT e DASS-21 sono stati sintetizzati mediante il loro valore mediano ed il corrispondente intervallo interquartile. Al fine di confrontare i punteggi di queste misure tra vittimizzati e non vittimizzati sono stati utilizzati i grafici a scatola, mentre la significatività della differenza tra le rispettive mediane è stata analizzata mediante il test non parametrico di Mann-Whitney. Un modello di analisi della varianza multivariata (MANOVA) è stato utilizzato per verificare l’effetto principale dei processi di vittimizzazione sui punteggi delle dimensioni della scala P-SALT (“Sesso”, “Attaccamento” e “Amore”), includendo nel modello un termine di interazione con le dimensioni ansia e stress della scala DASS-21, al fine di studiare l’effetto di moderazione che queste possono avere sulla relazione vittimizzazione-qualità del rapporto sentimentale (la dimensione relativa alla depressione è stata scartata in quanto non presentava punteggi significativamente diversi tra vittimizzati e non vittimizzati). Sono stati verificati gli assunti del modello MANOVA ed il test di Box è stato utilizzato per verificare l’uguaglianza delle matrici di covarianza. La dimensione dell’effetto è stata studiata mediante l’ h^2 parziale, i cui risultati sono stati interpretati secondo i seguenti criteri (Cohen, 1988): dimensione dell’effetto piccola, $h^2=0,01$; media, $h^2=0,06$; grande, $h^2=0,14$.

Date le caratteristiche dell’arruolamento dei partecipanti allo studio, l’analisi di potenza è stata eseguita a posteriori. Considerando un campione di dimensione complessiva pari a 370 soggetti, un effect size basso (3%), un errore di primo tipo a 0,05 ed un modello MANOVA con 3 variabili di risposta e 3 predittori, la potenza calcolata è risultata essere al 99%.

La significatività dei risultati è stata valutata rispetto ad un valore di $p<0,05$ e le analisi statistiche sono state realizzate con software SPSS-IBM v27.

Risultati

L’età media dei 370 partecipanti allo studio era di circa 40 anni (DS: 15,36) (Tab. 2). Il gruppo era composto in prevalenza da soggetti di genere femminile (72,7%), coniugati nel 46,0% dei casi (i celibi/nubili erano il 33,9%), con un titolo di studio equamente distribuito tra la licenza media/diploma (49,2%) e la laurea (50,8%). Nessuna delle suddette caratteristiche individuali presentava una differenza significativa tra vittimizzati e non vittimizzati.

Tabella 2: Caratteristiche generali dei soggetti arruolati nello studio

		Totale (n=370)	Vittimizzati (n=23)	Non vittimizzati (n=349)	Statistica del test	p
Età (mediana e intervallo interquartile)		32 (32)	33 (33)	37 (29)	M-W U=3729,0	0,629
Genere (n; %)	F	269 (72,7%)	16 (69,6%)	253 (72,9%)	$c_{(1)}=0,011$	0,915
	M	101 (27,3%)	7 (30,4%)	94 (27,1%)		
Stato civile (n;%)	Celibe/nubile	126 (33,9%)	9 (39,1%)	117 (33,5%)	$c_{(2)}=1,099$	0,577
	Coniugato/a	171 (46,0%)	11 (47,8%)	160 (45,8%)		
	Altro	75 (20,1%)	3 (13,1%)	72 (20,7%)		
Titolo di studio (n;%)	Licenza media/Diploma	183 (49,2%)	11 (47,8%)	172 (49,3%)	$c_{(1)}=0,066$	0,798
	Laurea e titoli superiori	189 (50,8%)	12 (52,2%)	177 (50,7%)		

Il 6,2% dei partecipanti è risultato vittimizzato, ovvero ha dichiarato di essere stato costretto ad un atto sessuale nell'arco dei 12 mesi precedenti l'intervista. Tra questi, nel 58,3% dei casi, di fronte al rifiuto la reazione del partner si è trasformata in un atto di aggressione, in prevalenza verbale (55,6%), ma le risposte evidenziavano anche aggressioni fisiche (11,1%) e azioni intimidatorie (33,2%).

La distribuzione dei punteggi relativi alle dimensioni

della scala P-SALT ed al suo punteggio totale, disaggregati per vittimizzati e non vittimizzati, non evidenziavano un profilo con caratteristiche ben definite (Tab. 3): tutti i punteggi si collocano nella parte centrale del loro campo di variazione, solo la dimensione "Sesso" sembrava mostrare valori tendenzialmente più alti delle altre dimensioni e del punteggio totale.

Tabella 3: Punteggi nelle dimensioni delle scale DASS-21 e P-SALT nel totale dei partecipanti, nel gruppo dei vittimizzati e dei non vittimizzati; i risultati del confronto sono espressi in mediana e intervallo interquartile.

		Totale (n=370)	Vittimizzati (n=23)	Non vittimizzati (n=349)	Statistica del test	p
DASS	Depressione	4 (5)	6,5 (6)	4 (6)	M-W U=1907,5	0,188
	Ansia	2 (5)	5 (3)	2 (5)	M-W U =1477,5	0,008
	Stress	7 (7)	9 (6)	6 (7)	M-W U =1692,0	0,049
	Totale	13 (16)	21 (12)	12 (17)	M-W U =1658,0	0,039
P-SALT	Attaccamento	23 (4)	22,5 (7)	23 (4)	M-W U =4004,0	0,985
	Amore	22 (5)	21 (7)	22 (5)	M-W U =3907,0	0,848
	Sesso	30 (3)	30,5 (10)	30 (3)	M-W U =3776,0	0,798
	Totale	76 (12)	75,5 (20)	76 (11)	M-W U =3679,5	0,652

Sulla base dello schema di codifica utilizzato dalla scala, secondo il quale punteggi bassi corrispondono ad un deterioramento della relazione di coppia e di converso punteggi alti un suo miglioramento, le risposte fornite dai partecipanti sembravano attestare che la pandemia non ha modificato complessivamente la qualità della relazione sentimentale, migliorando leggermente il desiderio di contatto fisico con il partner. L'essere vittimizzato non mostrava un impatto significativo nel modificare il profilo della relazione di coppia rispetto ai non vittimizzati.

Vittimizzati e non vittimizzati, invece, presentavano livelli di benessere individuale significativamente diversi, in particolar modo riguardo ai livelli di ansia e stress. Il disegno di ricerca e la metodologia adottata non consentono di stabilire in che misura tale differenza sia anche da attribuire alla presenza della pandemia, ma gli individui vittimizzati presentavano livelli più alti di ansia (vittimiz-

zati: mediana=5; non vittimizzati: mediana=2; M-W U=1.477,5; p<0,008), un maggiore livello di stress (vittimizzati: mediana=9; non vittimizzati: mediana=6; M-W U=1.692,0; p<0,049), ed un valore più alto al punteggio totale della scala DASS-21 (vittimizzati: mediana=21; non vittimizzati: mediana=12; M-W U=1.658,0; p<0,039), equivalente ad un minore benessere individuale.

I risultati dell'analisi della varianza multivariata (Tab. 4), confermavano l'assenza di un effetto principale della vittimizzazione nel modificare le caratteristiche della relazione sentimentale. I parametri del modello mostravano come, rispetto ai non vittimizzati, i soggetti che sono stati costretti ad un atto sessuale erano caratterizzati da punteggi più alti nelle dimensioni "Attaccamento" e "Amore", ma da punteggi più bassi nella dimensione Sesso; in nessun caso però tali effetti principali risultavano essere significativi.

Tabella 4: Stime dei parametri del modello MANOVA, in cui le variabili dipendenti sono i punteggi rilevati per le dimensioni della scala P-SALT ed i predittori sono le esperienze di vittimizzazione ed il termine di interazione tra la vittimizzazione e le dimensioni Ansia e Stress della scala DASS-21.

		β	Errore standard	t	Sig.	Eta quadrato parziale
<i>SALT - Attaccamento</i>	Intercetta	10,772	0,277	38,823	0,000	0,847
	Vittimizzati	2,361	1,370	1,723	0,086	0,011
	Non vittimizzati	-				
	Vittimizzati * DASS-Ansia	-0,136	0,256	-0,533	0,594	0,001
	Non vittimizzati * DASS-Ansia	-0,138	0,063	-2,200	0,029	0,017
	Vittimizzati * DASS-Stress	-0,156	0,169	-0,923	0,357	0,003
	Non vittimizzati * DASS-Stress	0,080	0,043	1,875	0,062	0,013
<i>SALT - Amore</i>	Intercetta	10,769	0,247	43,571	0,000	0,875
	Vittimizzati	1,624	1,221	1,330	0,185	0,006
	Non vittimizzati	-				
	Vittimizzati * DASS-Ansia	-0,332	0,228	-1,458	0,146	0,008
	Non vittimizzati * DASS-Ansia	-0,119	0,056	-2,125	0,034	0,016
	Vittimizzati * DASS-Stress	-0,007	0,151	-0,048	0,962	0,000
	Non vittimizzati * DASS-Stress	0,072	0,038	1,889	0,060	0,013
<i>SALT - Sesso</i>	Intercetta	24,573	0,589	41,727	0,000	0,865
	Vittimizzati	-0,603	2,908	-0,207	0,836	0,000
	Non vittimizzati	-				
	Vittimizzati * DASS-Ansia	-0,871	0,542	-1,606	0,109	0,009
	Non vittimizzati * DASS-Ansia	-0,281	0,133	-2,109	0,036	0,016
	Vittimizzati * DASS-Stress	0,679	0,360	1,888	0,060	0,013
	Non vittimizzati * DASS-Stress	0,277	0,091	3,041	0,003	0,033

I termini di interazione inseriti nel modello evidenziavano l'effetto di moderazione prodotto dall'ansia e dallo stress nella relazione tra processi di vittimizzazione e caratteristiche della relazione sentimentale. Come specificato in precedenza la dimensione "Depressione" della scala DASS-21 non è stata inserita nel modello in quanto non presentava differenze significative tra vittimizzati e non vittimizzati. I risultati del modello mostravano come tale effetto di moderazione sia evidente solo nel gruppo dei soggetti non vittimizzati, mentre tutti i termini di interazione riguardanti il gruppo dei vittimizzati risultavano non significativi.

In particolare, nei non vittimizzati all'aumentare dei livelli di ansia corrispondeva un deterioramento del senso di attaccamento nei confronti del partner ($b=-0,138$, $p<0,029$), dei sentimenti di passione descritti dalla dimensione "Amore" ($b=-0,119$, $p<0,034$) e del desiderio di contatto fisico espressa dalla dimensione "Sesso" della scala P-SALT ($b=-0,281$, $p<0,036$).

Viceversa, sempre nei non vittimizzati, maggiori livelli di stress erano associati ad un miglioramento della componente "Sesso" nel profilo della relazione di coppia ($b=0,277$, $p<0,003$). L'analisi dell' h^2 parziale evidenziava come le dimensioni degli effetti sono da considerarsi abbastanza modeste.

Discussioni

La pandemia da COVID-19 è sicuramente classificabile come un evento critico e impreveduto per il quale si rende necessario uno sforzo adattivo maggiore rispetto ad altre situazioni che implicano una componente stressogena (Holmes et al., 2020).

Molti nuclei familiari quindi, in presenza di risorse personali sufficientemente flessibili, sono stati in grado di assestarsi e mantenere una buona relazione; altri hanno dovuto fare i conti con un periodo particolarmente problematico, durante il quale la conflittualità può essersi trasformata in violenza oppure potrebbe aver totalmente stravolto le quotidiane dinamiche relazionali (Pietromonaco & Overall, 2021).

I dati della ricerca mostrano come la pandemia non sembri aver avuto un impatto significativo sulle caratteristiche della relazione sentimentale: i punteggi riguardanti le diverse dimensioni della scala P-SALT sono tendenzialmente orientati alla conservazione del profilo pre-pandemico. E neppure le situazioni di vittimizzazione sperimentate dagli individui durante la pandemia sembrano aver prodotto in sé un cambiamento delle caratteristiche della relazione sentimentale rispetto agli individui non vittimizzati, ma tale relazione assume un assetto differente nel momento in cui viene considerato il ruolo dei sintomi di ansia e stress. Se nel gruppo di soggetti non vittimizzati in corrispondenza di maggiori livelli di ansia è osservabile un deterioramento delle caratteristiche della relazione (ad elevati livelli di stress è osservabile solo un maggiore desiderio di contatto fisico con il partner), per quanto riguarda,

invece, i soggetti vittimizzati le modificazioni dei livelli di ansia e stress non provocano cambiamenti significativi nelle tre dimensioni che caratterizzano la relazione sentimentale (sesso, attaccamento e amore), quindi, nonostante in questo gruppo si evidenzino maggiori livelli di ansia e stress che comportano un minor benessere individuale rispetto all'altro gruppo, ad essi non segue un deterioramento della relazione.

E se i risultati ottenuti con il campione di soggetti non vittimizzati è in linea con quanto emerge

da alcuni studi presenti in letteratura (Schiavi et al., 2020; Cocci et al., 2020; Luetke et al., 2020), i risultati dei vittimizzati appaiono contrastanti rispetto a quanto atteso, ovvero un maggiore deterioramento della relazione rispetto all'altro gruppo, dato dalla compresenza di molteplici fattori di rischio.

Cos'è che porta i soggetti vittimizzati a mantenere le stesse condizioni relazionali nonostante lo scenario pandemico, nonostante gli aumentati livelli di ansia e stress e nonostante la costrizione sessuale subita? A questo punto potrebbe essere utile analizzare il peso delle risorse individuali/economiche/sociali in questa tipologia di situazioni. Lo studio di Langhinrichsen-Rohling e colleghi (2022) riporta l'importanza del supporto sociale, così come la perdita o meno del lavoro, l'utilizzo o meno di alcool e sostanze, strategie di coping più o meno adattive, aspetti contemplati anche dal modello della crescita post-traumatica (Zoellner et al., 2006; Wagner et al., 2016). Pietromonaco e Overall (2021) sottolineano la relazione esistente fra resilienza, capacità adattive, fattori protettivi e di vulnerabilità, tutti aspetti però di cui questo studio non dispone dati.

Appare possibile ipotizzare che il campione vittimizzato possieda degli alti livelli di resilienza, oppure ancora che sia stato supportato durante la pandemia da persone care e che sia stato in grado di attuare delle buone strategie di coping e problem solving tali per cui la relazione sentimentale non abbia risentito negativamente degli eventi avversi.

Potrebbe esserci però un'ulteriore spiegazione, infatti occorre ricordare che la vittimizzazione è avvenuta poco tempo prima rispetto alla compilazione del questionario. Questo potrebbe aver fatto sì che i soggetti vittimizzati non abbiano ancora avuto il tempo necessario per una corretta elaborazione dell'esperienza, soprattutto nel caso in cui la vittimizzazione si sia verificata per la prima volta durante la pandemia. Se viene fatto riferimento, ad esempio, ad una vittimizzazione ripetuta, i soggetti che la subiscono sono costantemente esposti alla condizione stressogena, di conseguenza la loro sensibilità di risposta potrebbe diradarsi nel tempo, portandoli ad una condizione di "abituazione" che si verifica nel momento in cui il soggetto non è più in grado di emettere risposte in variazione alle condizioni esterne, ovvero ciò che Selye (1950) collocava nella "sindrome generale di adattamento". Anche Ursin e colleghi (1978), sulla stessa scia, dimostrarono come in seguito ad esposizione ripetuta dello stesso evento vengano sviluppati meccanismi ade-

guati di coping per affrontare quella specifica situazione tali per cui il soggetto, in modo analogo a quanto riportato da Selye (1950), inizialmente risponde con un certo livello di intensità, che va a diradarsi nel tempo fino a scomparire totalmente. Se quindi il soggetto affronta per la prima volta il fenomeno potrebbe non aver ancora avuto il tempo e il modo di manifestare le conseguenze dell'elaborazione traumatica all'interno della relazione, al contrario se la vittimizzazione fosse ripetuta nel tempo i soggetti potrebbero aver messo in atto l'abitudine. Infine, se non viene considerato il fattore vittimizzazione, i due gruppi a questo punto sembrerebbero corrispondere a tutti quegli studi che riportano come all'interno dello scenario pandemico non tutte le coppie abbiano reagito alla stessa maniera, potendo ipotizzare quindi che il gruppo vittimizzato possieda delle caratteristiche di resilienza che gli hanno consentito di mantenere una buona relazione con il partner mentre l'altro gruppo, al contrario, non possedendone, è andato incontro ad un peggioramento.

Limiti e direzioni future

Nonostante il grande numero di soggetti coinvolti all'interno della ricerca soltanto il 6,2% del totale ha subito vittimizzazione. Questo fa sì che i risultati ottenuti necessitino di ulteriori studi affinché possano essere generalizzati. Inoltre, al termine dello studio, grazie all'analisi dei risultati, emerge l'esigenza di considerare alcuni aspetti che non sono stati inclusi in queste valutazioni, come ad esempio le caratteristiche personali di resilienza, stile di coping o supporto sociale, che altri studi hanno individuato come essenziali (Langhinrichsen-Rohling et al., 2022; Zoellner et al., 2006; Wagner et al., 2016; Pietromonaco & Overall, 2021). Infine, il fatto che la vittimizzazione fosse avvenuta poco tempo prima rispetto alla compilazione del questionario potrebbe aver fatto sì che i risultati non possano essere ancora considerati come definitivi. Appare quindi evidente che i futuri studi al riguardo dovranno avere a disposizione un numero maggiore di soggetti vittimizzati, tenere in considerazione le caratteristiche di resilienza degli individui ed eventualmente prevedere una rilevazione longitudinale.

Conclusioni

Nonostante le limitazioni presenti questo contributo fornisce degli spunti di riflessione innovativi rispetto sia alla considerazione che viene fatta della vittimizzazione, sia rispetto agli strumenti utilizzati. Se i futuri studi concordassero con quanto emerso, inserendo tutti gli elementi mancanti a tale lavoro, sarebbe possibile avvalorare teorie pre-esistenti, in caso contrario sarebbe comunque interessante comprendere cosa accade all'interno di relazioni sentimentali disfunzionali durante situazioni estremamente rare e problematiche come una pandemia globale inaspettata che comporta un innalzamento di sensazioni negative.

Riferimenti bibliografici

- American Psychological Association (2020). *Stress in the time of COVID-19*.
- Barbara, G., Facchin, F., Micci, L., Rendiniello, M., Giulini, P., Cattaneo, C., Vercelli, P., & Kustermann, A. (2020). COVID-19, Lockdown, and intimate partner violence: some data from an Italian service and suggestions for future approaches. *Journal of Women's Health, 29*(10): 1239-1242, doi: 10.1089/jwh.2020.8590.
- Bottesi, G., Ghisi, M., Altoè, G., Conforti, E., Melli, G., & Sica, C. (2015). The Italian version of the Depression Anxiety Stress Scales-21: Factor structure and psychometric properties on community and clinical samples. *Comprehensive Psychiatry, 60*:170-81, doi: 10.1016/j.comppsy.2015.04.005.
- Carr, J.L. (2005). Campus violence white paper. *Journal of American College Health, 55*(5): 304-19, doi: 10.3200/JACH.55.5.304-320.
- Cocci, A., Giunti, D., Tonioni, C., Cacciamani, G., Tellini, R., Polloni, G., Cito, G., Presicce, F., Di Mauro, M., Minervini, A., Cimino, S., & Russo, G.I. (2020). Love at the time of the COVID-19 pandemic: Preliminary results of an online survey conducted during the quarantine in Italy. *Your Sexual Medicine Journal, 32*: 556-557, doi: 10.1038/s41443-020-0305-x.
- Cohen, J. (1988). *Statistical Power Analysis for the Behavioral Sciences* 2nd ed. Hillsdale, NJ: Lawrence Erlbaum Associates.
- Coombe, J., Yuh Shiong, Kong, F., Bittleston, H., Williams, H., Tomnay, J., Vasey, A., Malta, S., & Goller, J.L. (2020). Love during lockdown: Findings from an online survey examining the impact of COVID-19 on the sexual health of people living in Australia. *Sexual Transmission Infections, 97*:357-362, doi: 10.1038/s41443-020-0305-x.
- D.P.C.M. 9 marzo 2020. Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale.
- Gunther-Bel, C., Vilaregut, A., Canatola, E., Torras, G.S., & Perez, T.C. (2020). A mixed method study of individual, couple and parental functioning during the state-regulated COVID-19 lockdown in Spain. *Family Process, 59*(3), 1060-1079, doi: 10.1111/famp.12585.
- Holmes, E.A., O'Connor, R.C., Perry, V.H., Tracey, I., Wessely, S., Arseneault, L., & Bullmore, E. (2020). Multidisciplinary research priorities for the COVID-19 pandemic: A call for action for mental health science. *The Lancet Psychiatry, 7*(6):547-560, doi: 10.1016/S2215-0366(20)30168-1.
- Howard, R.M., Potter, S.J., Guedj, C.E., Moynihan, M.M. (2018). Sexual violence victimization among community college students. *Journal of American College Health*, doi: 10.1080/07448481.2018.1500474.
- Langhinrichsen-Rohling, J., Schroeder, G.E., Langhinrichsen-Rohling, R.A., Mennicke, A., Harris, Y., Sullivan, S., Gray, G., & Cramer, R.J. (2022). Couple conflict and intimate partner violence during the early lockdown of the pandemic: the good, the bad, or is it the same in North Carolina, low-resources population? *International Journal of environmental research and public health, 19*, 2608, doi: 10.3390/ijerph19052608.
- Li, G., Tang, D., Song, B., Wang, C., Qunshan, S., Xu, C., Geng, H., Wu, H., He, X., & Cao, Y. (2020). Impact of the COVID-19 pandemic on partner relationships and

- sexual and reproductive health: Cross-sectional, online survey study. *Journal of Medical Internet Research*, 22(8): e20961, doi: 10.2196/20961.
- Luetke, M., Hensel, D., Herbenick, D., & Rosenberg, M. (2020). Romantic relationship conflict due to the COVID-19 pandemic and changes in intimate and sexual behaviors in a nationally representative sample of american adults. *Journal of Sex and Marital Therapy*, 46(8): 747-762, doi: 10.1080/0092623X.2020.1810185.
- Jacob, L., Smith, L., & Butler, L. (2020). COVID-19 social distancing and sexual activity in a sample of the British public. *Journal of Sexual Medicine*.
- Jewkes, R. (2002). Intimate partner violence: causes and prevention. *Lancet*, 359, 1423-1429, doi: 10.1016/s0140-6736(02)08357.
- Jones, J.H. & Salathé, M. (2009). Early assessment of anxiety and behavioral response to novel swine-origin influenza A (H1N1), *Plos One*, 4, 12, e8032, doi: 10.1371/journal.pone.0008032.
- Karney, B.R. & Bradbury, T.N. (1995). The longitudinal course of marital quality and stability: a review of theory methods, and research. *Psychological Bulletin*, 118(1): 3-34, doi: 10.1037/0033-2909.118.1.3.
- Marazziti, D., Akiskal, H.S., Udo, M., Picchetti, M., Baroni, S., Massimetti, G., Albanese, F., & Dell'Osso, L. (2014). Dimorphic changes of some features of loving relationship during long-term use of antidepressants in depressed outpatients. *Journal of Affective Disorders*, 166: 151-155, doi: 10.1016/j.jad.2014.04.043.
- Marshall, A.D., Jones, D.E., & Feinberg, M.E. (2011). Enduring vulnerabilities, relationship attributions, and couple conflict: an integrative model of occurrence and frequency of intimate partner violence. *Journal of Family Psychology*, 25, 709-718, doi: 10.1037/a0025279.
- Masarik, A.S., Martin, M.J., Ferrer, E., Lorenz, F.O., Conger, K.J., & Conger R.D. (2016). Couple resilience to economic pressure over time and across generations. *Journal of Marriage and Family*, 78(2):326-345, doi: 10.1111/jomf.12284.
- Nguyen, T.P., Karney, B.R., & Bradbury, T.N. (2020). When poor communication does and does not matter: The moderating role of stress. *Journal of Family Psychology*, 34(6):676-686, doi: 10.1037/fam0000643.
- Nicoli, F. & Gasparetto, A. (2020). Italy in a time of emergency and scarce resources: The need for embedding ethical reflection in social and clinical settings. *The Journal of Clinical Ethics*, 31(11): 92-94.
- Pellert, M., Lasser, J., Metzler, H., & Garcia, D. (2020). Dashboard of sentiment in austrian social media during COVID-19. *Front Big data*, 3: 32, doi: 10.3389/fdata.2020.00032.
- Pietromonaco, P.R. & Overall, N.C. (2021). Applying relationship science to evaluate how the COVID-19 pandemic may impact couples relationships. *American Psychologist*, 76, 3, 438-450, doi: 10.1037/amp0000714.
- Schiavi, M.C., Spina, V., Zullo, M.A., Colagiovanni, V., Luffarelli, P., Rago, R., & Palazzetti, P. (2020). Love in the time of COVID-19: Sexual function and quality of life analysis during the social distancing measures in a group of italian reproductive-age women. *The Journal of sexual medicine*, 17:1407-1413, doi: 10.1016/j.jsxm.2020.06.006.
- Selye, H. (1950). Stress and the general adaptation syndrome. *British Medical Journal*, 1(4667): 1383-92, doi: 10.1136/bmj.1.4667.1383.
- Twenge, J.M. & Joiner, T.E. (2020). U.S. census bureau-assessed prevalence of anxiety and depressive symptoms in 2019 and during the 2020 COVID-19 pandemic. *Depression and Anxiety*, 37(10):954-956, doi: 10.1002/da.23077.
- Ursin, H., Baade, E., & Levin, S. (1978). The psychobiology of stress - a study of coping men. *Academic, New York/San Francisco/London*.
- Viero, A., Barbara, G., Montisci, M., Kustermann, K., & Cattaneo, C. (2021). Violence against women in the COVID-19 pandemic: a review of the literature and a call for shared strategies to tackle health and social emergencies. *Forensic science international*, 319:110650, doi: 10.1016/j.forsciint.2020.110650.
- Zhang, X.T., Shi, S.S., Ren, Y.A., & Wang, L. (2021). The traumatic experience of clinical nurses during the COVID-19 pandemic: which factors are related to post-traumatic growth? *Risk management and health care policy*, 14, 2145-2151, doi: 10.2147/rmhp.s307294.
- Zoellner, T., & Marcker, A. (2006). Posttraumatic growth in clinical psychology-A critical review and introduction of a two component model. *Clinical Psychology Review*, 26(5): 626-653, doi: 10.1016/j.crp.2006.01.008.
- Zou, C., Wang, X., Xie, Z., & Li, D. (2020). Public reactions towards the COVID-19 pandemic on twitter in the United Kingdom and the United States. *Medrxiv preprint*, doi: 10.1101/2020.07.25.20162024.
- Wagner, A.C., Torbit, L., & Jenzer, T. (2016). The role of posttraumatic growth in a randomized controlled trial of cognitive-behavioral conjoint therapy for PTSD symptoms. *J. Trauma stress*, 29(4): 379-383, doi: 10.1002/jts.22122.
- Weber, D.M., Wojda, A.K., Carrino, E.A., & Baucom, D.H. (2020). Love in the time of COVID-19: A brief report on relationship and individual functioning among committed couples in the United States while under shelter-in-place orders. *Family Process*, 00:1-8, doi: 10.1111/famp.12700.
- Whisman, M.A. (2019). Psychopathology and couple and family functioning. *APA handbook of contemporary family psychology: applications and broad impact of family psychology, vol. 2, pp. 3-20*.
- Yu, S., Eisenman, D., & Hanz, Z. (2021). Temporal dynamics of public emotions during the COVID-19 pandemic at the epicenter of the outbreak: Sentiment analysis of Weibo post from Wuhan. *Journal of Medical Internet Research*, 23(3): e27078, doi: 10.2196/27078.